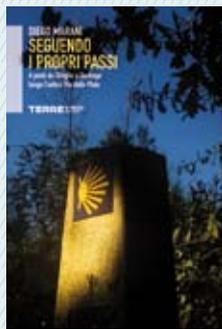


a leggere storie della tradizione indù, finendo nei guai quando la madre lo scopre e lo trascina dal parroco. "In questo modo -sottolinea l'autore-, anche se non se ne rendono conto i due ragazzini stanno costruendo dei ponti".

Un elemento ricorrente nel libro è la dominazione straniera, a dimostrazione che è difficile scrollarsi di dosso un retaggio così pesante. La cosa a Berrini è fin troppo chiara: "Quindici anni fa decisi di occuparmi di microcredito perché pensavo che noi, da Nord, dovevamo cominciare a metterci in relazione con i nostri 'sudditi' nel Sud del mondo e attuare meccanismi di restituzione e di riequilibrio in cerca dell'equità economica e sociale. Oggi ho l'impressione che, perlomeno per quanto riguarda l'Asia e i Paesi più grandi dell'America Latina, gli ex sudditi si stiano trasformando in partner che detengono un potere pari al nostro: non siamo più i più forti e potenti. Era ora".

In realtà secondo Nagarkar il colonialismo ha solo cambiato volto: nel suo romanzo, scritto nei primi anni Novanta, l'autore punta il dito contro multinazionali e televisione. E oggi? "È molto peggio -si infervora Kiran-. Ai giovani interessano solo i soldi e non sanno nulla di chi ha lottato anche per la loro libertà rischiando la propria vita, come Gandhi e Nehru. Dicono che diventeremo la nuova potenza economica insieme alla Cina. È vero: le cose stanno migliorando anche in India, ma io non posso sopportare l'idea che il mio Paese arrivi ad assomigliare alla Cina, dove non c'è democrazia. E poi, se vogliamo fare le cose bene non dobbiamo pensare solo ai ricchi: anche le condizioni dei poveri devono cambiare, e oggi non è così". **T**

» I LIBRI DI TERRE | PAROLA D'AUTORE | DI DIEGO MARANI



Cinque settimane di cammino (e sei di ferie!), oltre mille chilometri a piedi. Ero già stato sul cammino "francese" di Santiago, purtroppo ormai iperaffollato e vittima della propria bellezza, e ho camminato su altri percorsi in Europa, ma nessuno per me è stato così reale come la Via della Plata: un dono indelebile.

Sono sempre più consapevole che non è stata un'emozione passeggera ma un sentimento che continua a crescere. Una concatenazione sempre più lenta -e quindi sempre più intensa- di sapori: dalle olive andaluse al polipo galiziano passando per la carne extremeña, il tutto accompagnato dal vino della verità. Le sensazioni del vento, del cielo e del suolo che si diffondono dal corpo all'anima, passo dopo passo. E una goduria prolungata per chi come me è appassionato sia di storia sia di Spagna. Ero partito già con l'idea di scrivere un diario, giorno per giorno, tappa per tappa, e ogni sera riempivo qualche pagina con paesaggio e incontri, fino a quando non è capitato quello che poi ha cambiato tutto. Ma questa è un'altra storia: ogni pellegrino ha un suo segreto.

DIEGO MARANI
Seguendo i propri passi
Terre di mezzo Editore, 2010
128 pagine → 10,00 euro

☉ **Andersen, il mondo dell'infanzia** è un mensile che dall'82 si occupa di letteratura per i piccoli. Ogni anno assegna un premio alla migliore produzione editoriale (www.andersen.it).

» LETTI PER VOI

Il bambino della spiaggia

Emiliano Sbaraglia, giovane insegnante, dopo il taglio delle cattedre deciso dalla riforma Gelmini molla tutto e se ne va in Senegal, "stanco di sperare nella buca della posta, in attesa di una convocazione che non arriverà prima di ottobre". Lì insegna francese in un villaggio, dove l'alfabetizzazione è ancora una scommessa e portare a scuola un alunno una sfida contro la povertà e la tradizione, che vorrebbe i ragazzi pescatori come i padri. Tra partite di calcio e lezioni improvvisate fuori dalle aule, Emiliano riscopre l'amore per l'insegnamento e l'impazienza di imparare che prova solo chi non ha mai potuto farlo. Una bella storia autobiografica, altamente consigliata per insegnanti stanchi e studenti svogliati. Per iniziare bene il nuovo anno. (Michela Gelati)

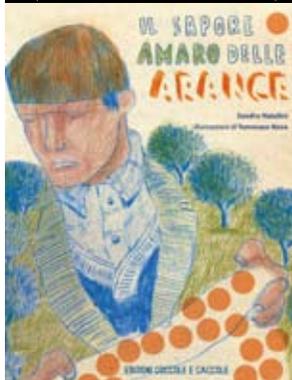
EMILIANO SBARAGLIA
Il bambino della spiaggia
Fanucci Editore
164 pagine → 13,00 euro

È nata una star?

A volte guardo le mie bimbe e cerco di immaginarmi che lavoro faranno quando saranno adulte. È importante che seguano la loro strada, mi dico. Non mi intratterò nelle loro scelte. Promesso. Poi però leggo l'ultimo libro di Hornby e qualche dubbio mi viene: un racconto pubblicato come volumetto "one shot" (uscito in origine per una casa editrice irlandese in una collana di invito alla lettura) sui tormenti di Lynn, una madre che scopre "per caso" che suo figlio Mark, il suo timido e impacciato bambino ormai cresciuto, è diventato un attore porno. Da qui, Lynn partirà per un salutare viaggio dentro di sé. Narrato con l'ironia tipica di Hornby, questo libretto vi lascerà con il sorriso sulle labbra e qualcosa su cui riflettere. (Davide Musso)

NICK HORNBY
È nata una star?
Guanda
80 pagine → 10,00 euro

» PICCOLI GRANDI LETTORI | A CURA DI ANSELMO ROVEDA DI ANDERSEN



Il lavoro nobilita (quando non rende schiavi)

*A Rosarno, in Calabria, la Befana, col suo carico di dolci e carbone, è passata da non molto quando il 7 gennaio 2010 la cittadina balza alle cronache. Tre giorni di scontri tra gente del posto, lavoratori migranti impegnati nella raccolta stagionale e forze dell'ordine; tre giorni sufficienti a ricordarci un fenomeno diffuso: il lavoro nero svolto da manodopera straniera sottopagata e costretta a vivere in condizioni inumane. Un libro coraggioso prova a raccontare questa situazione: **Il sapore amaro delle arance** (Coccole e caccole 2010, 32 pagine, 13 euro), testo essenziale e pertinente di Sandro Natalini a disporsi sulle leggere, intensamente civili, illustrazioni di Tommaso Nava. I diritti negati a Rosarno quest'anno dovrebbero festeggiare 40 anni; era il 1970, infatti, quando è stato promulgato lo "Statuto dei lavoratori e delle lavoratrici".*

*Flaminia Fioramonti, con i disegni di Rachele Lo Piano, lo racconta ai bambini in **Diego e i diritti dei lavoratori** (Sinno 2010, 60 pagine, 13 euro). Ma non c'è solo il lavoro dei*

*"grandi" c'è anche il lavoro dei "piccoli". Bandito in Italia, ma storicamente presente come testimoniano opere della letteratura (Spazzacamino, 1912, di Invernizio) e del cinema (Sciucià, 1946, di De Sica), il lavoro minorile continua a impegnare 215 milioni di bambini nel mondo (dati International Labour Organization). Qualche anno fa questa realtà è stata raccontata in **Non c'è tempo per giocare** (Zoolibri 2007, 120 pagine, 16 euro), un volume illustrato da Mariana Chiesa e scritto da Sandra Arenal: cinquanta storie di infanzia spese in fabbrica o sulla strada, a vendere e a venderci.*